

Programma di candidatura alla carica di Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia
per il triennio 2018-2021

Candidata: **Giuliana Grego Bolli**

Care Colleghe e cari Colleghi, tutti,

come vi è noto, il 6 giugno verrà scelto il Rettore che guiderà il nostro Ateneo dal prossimo 1° novembre.

Nelle ultime settimane ho condiviso con alcuni di voi idee e prospettive sullo stato attuale e sul futuro della nostra Università. Mi sono quindi decisa a sottoporre la mia candidatura a Rettore per il prossimo mandato.

Ho fatto questa scelta per fiducia nei confronti dell'Istituzione all'interno della quale ho trascorso tutta la mia vita lavorativa e accademica e che ho avuto il privilegio di servire con impegno, determinazione ed entusiasmo. Gli stessi che sono oggi alla base di questa mia scelta.

Il nostro Ateneo ha una storia culturale di alto profilo, una tradizione internazionale di grande rilievo, merita fiducia, ha grandi potenzialità, è dotato di ottime professionalità, è in grado di cogliere - seppure in un momento non facile che richiede scelte e dedizione - notevoli opportunità di sviluppo. Per questo chiedo a tutti voi fiducia per il suo governo.

Il programma che potete leggere è associato alla mia candidatura. Vorrei che fosse chiara la visione di Università che vi propongo, l'idea centrale di rilancio e di riqualificazione, alcuni salienti aspetti di contenuto, all'interno, naturalmente, di un quadro in divenire, la cui completa definizione vorrei fosse, quanto più possibile, condivisa con tutti voi.

L'impegno per la guida dell'Università per Stranieri di Perugia, un'università pubblica di piccole dimensioni, ma di grande prestigio, richiede motivazione, conoscenza del suo funzionamento e consapevolezza dei molti problemi da affrontare. Richiede di avere una visione complessiva di questo nostro Ateneo che consenta di fare delle scelte in relazione ai tempi attuali - sempre più competitivi e globali - e alla realtà universitaria attorno a noi.

Il taglio sistematico dei fondi che riguarda ormai da anni il sistema universitario nazionale condizionandolo fortemente nelle scelte e nel suo stesso sviluppo, unito a una iper-burocratizzazione delle procedure e a continue, spesso contraddittorie, revisioni normative hanno creato e continuano a creare gravi difficoltà, non solo di crescita ma di autentico sostentamento, in gran parte delle Università italiane.

La formazione e la ricerca, purtroppo, non sembrano essere temi centrali nelle politiche del nostro paese.

A tale dato nazionale, che non va certo nella direzione di un incremento dei fondi, ma piuttosto nella direzione contraria di ulteriori possibili riduzioni, si uniscono dati non

confortanti sull'interesse nei confronti della nostra Istituzione da parte di studenti italiani e stranieri.

Il dato relativo alle iscrizioni complessive ai Corsi di Laurea (triennali e magistrali) dall'A.A. 2012/2013 (1214 iscritti) segnala un decremento che ci ha portato a fermarci, negli ultimi tre anni, fra gli 800 e i circa 900 iscritti, con lievi oscillazioni: 891 nel A.A. 2015/2016, 898 nell'A.A. 2016/2017, 918 nell' A.A. in corso, secondo le ultime rilevazioni. Iscrizioni relative a sette Corsi di Laurea nell'A.A. 2017/18 e a sei negli anni precedenti. Questo, nonostante le tasse universitarie siano più basse rispetto alla media degli altri Atenei italiani.

Il dato relativo ai Corsi di Lingua e Cultura italiana, altro comparto storico e fondante del nostro Ateneo, segna anch'esso, negli ultimi cinque anni, una sostanziale diminuzione in termini di iscrizioni. Dal 2012 al 2013 si è registrato un calo di 862 studenti. Gli studenti stranieri iscritti ai Corsi di Lingua e Cultura nel 2017 sono stati 958. Le oscillazioni negli anni sono in parte dovute alla presenza maggiore o minore degli studenti del Programma Marco Polo Turandot, ma il dato resta comunque preoccupante, richiede una presa di coscienza e urgenti interventi di riforma.

Tale situazione complessiva, nei due comparti fondamentali in cui si articola l'attività formativa della nostra Università, va vista con realismo, ma al contempo ci deve indurre ad essere coraggiosi e propositivi, a immaginare una strategia all'interno della quale mettere in atto azioni immediate di **rilancio e riqualificazione**, a investire progettualmente ed economicamente sul futuro del nostro Ateneo. Il prossimo triennio di Rettorato sarà fondamentale per avviare un processo di rinnovamento e per invertire tale tendenza negativa.

Abbiamo le competenze per farlo. Dobbiamo trovare le risorse. Certamente non ci possiamo permettere di rimanere inerti e passivi di fronte a dati che evidentemente sollecitano dei cambiamenti e riposizionamenti. Aggiungo che non abbiamo molto tempo, considerando che il bilancio di previsione 2018 individua un risultato presunto negativo che potrebbe ammontare a € 942.551.

Credo che **fiducia, partecipazione, entusiasmo e creatività** siano l'unica risposta possibile a congiunture non positive quali sono quelle appena evidenziate. È in gioco il futuro dell'Università per Stranieri di Perugia, della sua storia, della sua presenza sul territorio.

In tale quadro, un programma, un'azione di governo devono avere obiettivi, contenuti ma anche principi ispiratori. Ho riflettuto su quali possano essere per me quelli fondamentali in questo momento storico che l'Ateneo sta vivendo e citerei in particolare la **dignità e il rispetto del lavoro di tutti, la motivazione, oltre che il lavoro di squadra, la condivisione di idee e la collegialità nel realizzarle**. Principi fortemente correlati fra loro, che hanno del resto sempre guidato il mio operato nell'adempiere agli incarichi che, negli anni, mi sono stati affidati dagli Organi di governo.

Ho anche riflettuto su quali siano **le caratteristiche distintive del nostro Ateneo** alle quali ispirare politiche di rilancio e riqualificazione che devono poi poter essere comunicate in modo convincente ed efficace, investendo risorse mirate e valorizzando le competenze interne.

L'Università per Stranieri di Perugia è un piccolo Ateneo con una forte vocazione all'**internazionalizzazione**. Questa caratteristica va messa maggiormente in luce: alla

tradizionale denominazione “Università per Stranieri di Perugia”, marchio storico a Perugia, in Umbria e nel mondo, si potrebbe aggiungere l’ulteriore specificazione “Ateneo Internazionale”, perché tale in effetti siamo e siamo sempre stati. Si tratta, del resto, di una via già intrapresa dall’Università per Stranieri di Siena, finalizzata a rendere ancor più evidente la missione dell’Ateneo.

Un Ateneo dalla forte caratterizzazione, con un’offerta formativa compatta, legata alla sua storia e alla sua funzione istituzionale fondante, deve poter garantire la **qualità**: qualità nell’accoglienza degli studenti, qualità dei servizi, qualità della didattica e della ricerca, qualità di ogni attività organizzata dall’Ateneo nell’interesse della comunità cittadina e del territorio. In questo senso già si è fatto molto, dobbiamo tuttavia puntare a fare ancora meglio e ancora di più, riuscendo anche a comunicarlo bene.

Saper **comunicare** la propria realtà e la propria offerta è oggi un elemento di importanza strategica su cui lavorare per il rilancio dell’Ateneo. La comunicazione richiede immediatezza fruibilità ed efficacia. Credo che ancora molto e di innovativo debba essere fatto in questa direzione.

Il radicamento del nostro Ateneo sul territorio e la sintonia con il territorio ne costituiscono un altro dei potenziali punti di forza. **L’Università per Stranieri di Perugia è aperta alla città**, ha contribuito a renderla famosa nel mondo, a farla diventare un centro internazionale di incontro fra popoli e culture, ma non solo, i Corsi di Alta Cultura hanno richiamato a Perugia i più importanti studiosi della più autentica e alta tradizione culturale italiana attraendo un vasto pubblico di appassionati. Questa importante funzione di diffusione della cultura italiana, che da sempre ci caratterizza e distingue deve essere recuperata, attualizzandola. C’è bisogno ancora oggi di cultura e di cultura alta. Abbiamo competenze e professionalità anche al nostro interno per poter riprendere questa tradizione in modo strutturale. Il trasferimento della cultura di alto livello alla società circostante è, tra l’altro, una delle missioni dell’università: una “terza missione” che, insieme alla ricerca e alla didattica, è oggetto di valutazione dal parte del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per il finanziamento ordinario di ciascun Ateneo.

Con il territorio, con le Istituzioni locali, con le Istituzioni che fanno formazione, con il sistema produttivo della regione, l’Università per Stranieri deve trovare una **sinergia di obiettivi, proposte e azioni**.

L’Università, radicata ed integrata, può essere oggi motore per la crescita e lo sviluppo del territorio. Il contributo delle Istituzioni locali, per il raggiungimento di tale significativo e comune obiettivo, deve poter essere quello di garantire la qualità dell’accoglienza, il controllo, la sicurezza, il rispetto, la tolleranza. Credo che questa sia oggi una sfida comune, da affrontare insieme.

In termini di collaborazione sul territorio, **Umbria Academy** rappresenta un valido modello di sinergia fra Istituzioni umbre che si occupano di formazione: coordinato da A.Di.S.U, comprende infatti: l’Università per Stranieri, l’Università degli Studi, l’Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci, il Conservatorio di Musica “Francesco Morlacchi”, l’Istituto Superiore di Studi Musicali “Giulio Briccialdi” di Terni, la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Perugia e l’Opera Pia Bufalini. Questo modello è stato già applicato con successo per la Cina e viene ora riproposto per il Vietnam. Mi auguro possa essere utilizzato in modo sempre più sistematico

anche in altri contesti, per garantire agli studenti internazionali un'offerta formativa regionale, organica e integrata che, nel complesso, risulti più attrattiva e competitiva.

Mi permetto ora di presentarvi i punti essenziali del programma. Sono il risultato della conoscenza dell'Ateneo che deriva da quarant'anni di lavoro all'Università per Stranieri di Perugia, di attività didattica e di ricerca, di collaborazioni internazionali e nazionali con Istituzioni europee e italiane, di frequentazione e progettualità congiunte con Università straniere e italiane e con Enti e Organismi che si occupano di insegnamento, promozione della loro lingua come lingua non materna. Sono il risultato dell'esperienza maturata come Responsabile dell'Attività di Certificazione e poi come Direttore del CVCL (Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche e Glottodidattiche). Sono il risultato dell'esperienza, pur breve e recente, come Prorettore, nonché delegato ai Corsi di Lingua e Cultura e alle Relazioni Internazionali, e sono soprattutto il risultato dei molti colloqui, discussioni e scambi con colleghi e amici conosciuti in tutti questi anni trascorsi all'Università per Stranieri.

In generale, gli obiettivi del mio mandato, se avrò la vostra fiducia, saranno quelli di:

- **avviare un processo di rilancio e riqualificazione** dell'Università per Stranieri di Perugia e dell'offerta formativa nel suo complesso, nei termini di una maggiore qualificazione e internazionalizzazione, negli ambiti che le sono propri, adottando, quanto più possibile, un approccio collegiale di consultazione interna e condivisione;
- **comunicare in modo più immediato ed efficace**, evidenziando l'unicità e l'attrattiva del nostro Ateneo, valorizzandone la storia, il contesto e individuando ciò che più ci può contraddistinguere, non solo in termini di opportunità formative e di crescita personale e professionale, ma di possibili aperture al mondo del lavoro;
- **creare sinergie e collaborazioni**, anche con il territorio, a sostegno di nuove progettualità, ponendo l'Università per Stranieri di Perugia, anche grazie alla sua fitta rete di relazioni internazionali, come possibile motore dello sviluppo territoriale.

Nello specifico, questi sono i principali punti che intendo condividere e promuovere:

- **La collegialità, la condivisione, il lavoro di squadra**

Le difficoltà del periodo che stiamo vivendo possono essere affrontate solo attraverso un'azione collegiale, che tenga conto di proposte, iniziative, idee che, a tutti livelli, devono poter emergere. È quindi mia intenzione avvalermi di **deleghe non formali ma sostanziali**, ben circostanziate e attribuite in base ad un criterio di competenza, prevedendo un **continuo confronto e scambio fra i delegati e fra i delegati e il Rettore** che detiene la responsabilità dell'indirizzo e del coordinamento delle

iniziative e delle attività. Ai delegati, oltre che al Rettore, spetterà il compito di relazionarsi ed interagire costantemente con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, unico dipartimento dell'Ateneo. Potranno essere assegnate inoltre deleghe a termine per incarichi specifici e per affrontare situazioni contingenti, evitando in ogni caso cumuli di cariche e deleghe, ma distribuendo piuttosto responsabilità e funzioni per una **gestione quanto più possibile collegiale, allargata e condivisa del governo dell'Ateneo**;

- **La costituzione di uno specifico gruppo di lavoro per avviare un processo condiviso di riflessione complessiva sugli attuali Corsi di Laurea**

Questo punto specifico è finalizzato ad un'idea di rilancio, in termini di riqualificazione e di una ulteriore specializzazione dell'offerta formativa dell'Università per Stranieri di Perugia. I dati relativi agli iscritti ai Corsi di Laurea, sopra menzionati, richiedono l'avvio di una riflessione in tal senso. In un Ateneo di piccole dimensioni, con una sua specifica connotazione, come è il nostro, è necessario **puntare sulla qualità e sulla specializzazione dell'offerta**. Vanno individuate linee strategiche di intervento, tenendo conto delle competenze e professionalità interne e partendo dall'esistente, in particolare dagli **ambiti storici di interesse dell'Ateneo**: l'ambito linguistico-didattico e promozionale, quello delle relazioni internazionali e della comunicazione, definendo con chiarezza profili professionali in uscita e possibili ambiti di inserimento nel mondo del lavoro e orientando l'offerta formativa in tal senso. **La vocazione all'internalizzazione, che caratterizza l'Università per Stranieri di Perugia, va ulteriormente promossa e rilanciata**, sia nell'area della diffusione e promozione della lingua e della cultura italiana, nei suoi molteplici aspetti (dall'insegnamento linguistico alla formazione qualificata di docenti di italiano L2), sia nell'area delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo. Area, quest'ultima, che può essere considerata, oggi, di grande attualità e impatto, per l'urgenza dei temi che affronta, strettamente connessi con la gestione dei flussi migratori. L'interesse da parte di Istituzioni nazionali e internazionali per questo specifico settore ne testimonia rilevanza e potenzialità anche in termini di accesso a fondi e finanziamenti di estrema importanza in questo momento per l'Ateneo. Inoltre, il forte carattere multidisciplinare che contraddistingue il settore consente di coniugare e comprendere competenze e professionalità diverse, rappresentate all'interno del nostro Ateneo. Per dare maggiore organicità e coerenza ai percorsi formativi, potrà essere utile cercare un maggiore collegamento fra corsi triennali e magistrali anche per favorire ed incrementare le prosecuzioni interne. Da un processo di riflessione e analisi condivisa, all'interno del gruppo di lavoro, si attendono inoltre altre **idee e spunti, sia relativamente all'esistente, sia a possibili progettualità future anche in ambiti diversi**, ad esempio relative a nuove modalità nella didattica per rafforzare le cosiddette "soft skills", mantenendo un'affinità con le funzioni e le competenze che l'Università per Stranieri di Perugia tradizionalmente esprime;

- **Iniziative Post laurea**

Il settore **post-laurea** è di primaria importanza ed è determinante per **promuovere una visione identitaria, organica e coerente dell'offerta formativa nel suo complesso, orientata in senso ancora più specializzante**, sia in termini di approfondimento scientifico che di competenze professionalizzanti. Il Dottorato di ricerca della nostra Università andrebbe in questo senso ancor più valorizzato, come percorso coerente e accessibile per gli studenti che completano con risultati di eccellenza i nostri corsi di laurea magistrale. Visto il successo riscosso dal Master di I livello in Didattica dell'italiano lingua non materna, sarà mio impegno favorire l'attivazione di un Master di II livello nello stesso settore, come ci viene ormai da tempo richiesto, riprendendo un progetto già avviato in tal senso. Anche i Corsi di formazione e aggiornamento per docenti di italiano lingua non materna, che da sempre fanno parte dell'offerta formativa dell'Università per Stranieri di Perugia, richiedono una attenta opera di riqualificazione operando nel senso che è proprio di tali corsi, vale a dire garantire da un lato un approfondimento teorico e metodologico, dall'altro esperienze pratiche nei vari ambiti, partendo dal fondamentale presupposto che la ricerca deve essere alla base di qualsiasi attività formativa.

Più in generale, il settore dell'Alta Formazione ben si presta all'avvio di nuove iniziative - in ambiti di particolare attrattività ed attualità - attraverso l'attivazione di nuove collaborazioni e la ricerca di finanziamenti esterni, da parte di Enti pubblici e privati, Istituzioni nazionali e internazionali. Penso ad esempio a "summer schools" incentrate su argomenti specialistici, rivolte a studenti internazionali di magistrale e a dottorandi, oppure al grande potenziale rappresentato dai corsi FIT - corsi di formazione iniziale - per l'accesso all'insegnamento, un'opportunità che finora il nostro Ateneo non ha colto e che la recente istituzione della classe di concorso per l'insegnamento dell'italiano come lingua non materna consiglia ora di cogliere. Una formazione di qualità, rivolta a docenti delle scuole è infatti parte integrante della responsabilità istituzionale del nostro Ateneo. **L'Università per Stranieri di Perugia deve, anche in tale comparto, proporsi come realtà dinamica** in grado di recepire le istanze che vengono dai nostri settori di competenza, attraendo finanziamenti, finalizzandoli opportunamente e avvalendosi per questo della già vasta rete di collaborazioni avviata da singoli docenti e strutture interne all'Ateneo;

- **La riforma dell'offerta strutturale dei Corsi di Lingua e Cultura e la sua realizzazione**

A tale aspetto, che riguarda un comparto fondamentale dell'attività dell'Università per Stranieri di Perugia e che, sulla base dei dati sopra riportati, richiede una **visione, una strategia e azioni mirate per invertire una tendenza negativa**, ho personalmente lavorato come delegato del Rettore ai Corsi di Lingua e Cultura, condividendo il **Documento di Riforma (allegato al presente programma)** con i colleghi Docenti di Lingua e CEL e da loro stessi approvato a gennaio di quest'anno. Tale Documento fa parte integrante di questo programma, rappresenta una visione condivisa con chi quotidianamente lavora e si impegna in questo comparto. Intendo curarne personalmente l'attuazione per gli aspetti, molteplici, che riguardano la didattica. Intendo inoltre affrontare **il tema della collocazione dei Corsi di Lingua e Cultura**

italiana, attualmente interni al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Una possibilità da valutare può essere la costituzione di una struttura dedicata, con una propria autonomia gestionale e organizzativa, sul modello dei Centri autonomi attualmente esistenti all'interno dell'Ateneo: CVCL (Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche) e Warredoc (Water Resources Research and Documentation Centre). Tale struttura potrebbe inoltre proporsi come autentico **Centro di Ricerca** in un ambito disciplinare fondamentale per l'Università, promuovendo e avviando collaborazioni con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, oltre che con Istituzioni e Centri esterni all'Università. Sono certa che i Corsi di Lingua e Cultura italiana possano costituire una risorsa e un patrimonio inesauribile per la ricerca sull'apprendimento e insegnamento dell'italiano lingua non materna, oltre che in altri ambiti di interesse linguistico e culturale. Si otterrebbe così il duplice effetto di fornire un fondamento scientifico all'attività di insegnamento nei Corsi di Lingua e Cultura valorizzando le competenze interne di Docenti di Lingua e CEL e promuovendone al contempo la crescita professionale. La creazione di un Centro con tale configurazione e tali interessi potrebbe inoltre favorire il reclutamento di giovani ricercatori per dare ulteriore impulso alla ricerca e alla formazione in un comparto strategico per l'Ateneo, esplorando l'utilizzo di nuove modalità didattiche e della tecnologia applicata alla didattica. Lavorare intorno a una simile ipotesi risponderebbe pienamente agli obiettivi di rilancio e riqualificazione dell'Ateneo, che sono parte integrante del mio programma, se otterrò la vostra fiducia;

- **Le iniziative di internazionalizzazione: collaborazioni culturali e di ricerca di elevata qualificazione scientifica e istituzionale.**

La più volte citata vocazione all'internazionalizzazione costituisce uno dei tratti caratterizzanti dell'Università per Stranieri di Perugia e **richiede un'azione di promozione costante di progetti ed iniziative che accrescano la visibilità internazionale dell'Ateneo e la sua attrattività**, sia nei confronti degli studenti italiani e stranieri, sia da parte dei docenti di italiano L2 nel mondo. Iniziative in tal senso possono essere molteplici e spaziare in settori diversi. In questa sede mi preme segnalare le seguenti:

- potenziare la rete delle relazioni internazionali, mettendo in atto effettive collaborazioni, diversificandole a seconda dei contesti e delle esigenze e superando la genericità dei molti accordi attualmente esistenti, individuando inoltre forme di agevolazione per attrarre studenti nei Corsi di Lingua e Cultura italiana;
- utilizzare tali collaborazioni per creare, se possibile, sedi in loco dell'Università per Stranieri di Perugia, dove poter organizzare, anche a scopo promozionale, lezioni, seminari e conferenze, dove poter inviare materiale informativo e pubblicitario, materiale didattico prodotto da docenti dell'Università, video, pubblicazioni, che riguardino l'offerta formativa dell'Università per Stranieri di Perugia e Umbria, nel suo complesso e nella sua varietà. Un'iniziativa del genere si sta avviando con l'Università di Hanoi in Vietnam;
- promuovere ancora di più (molto e di ottimo è stato già fatto in questo settore) la mobilità internazionale in entrata e in uscita dei docenti, degli studenti e del personale tecnico amministrativo;

- proseguire e incrementare programmi di scambio internazionale: a partire dai titoli congiunti o doppi titoli a seconda dei contesti, fino ad ipotizzare gemellaggi con Dipartimenti e Strutture di altre Università;
- favorire ancora progettualità comuni soprattutto per l'accesso a fondi europei e internazionali, oltre che per accrescere la visibilità e il richiamo internazionale dell'Ateneo, anche sfruttando la rete delle relazioni internazionali dei Centri autonomi: CVCL, Warredoc e le collaborazioni già avviate dalla Cattedra UNESCO in Water Resources Management and Culture;

- **I rapporti fra l'Università per Stranieri, le Istituzioni e il territorio**

L'Università per Stranieri di Perugia, riprendendo una sua tradizione storica, può ricavarsi un suo spazio non indifferente sul territorio e per il territorio, promuovendo iniziative e attività culturali di alto profilo all'interno di un quadro organico e organizzato di eventi culturali, così come è avvenuto per decenni, non rivolgendosi esclusivamente ai propri studenti, ma alla comunità tutta e proponendosi come uno **spazio culturale aperto a tutti i cittadini**. Sempre nel territorio, l'Università per Stranieri deve operare in modo da sollecitare e favorire una collaborazione sempre più forte e sinergica, sia con le altre Istituzioni umbre che si occupano di formazione e di istruzione (ciascuno per le proprie aree di competenza), sia con il Comune e la Regione. **Riuscire a "fare sistema", si tradurrebbe in slancio, energia e fiducia per un territorio in difficoltà**, vorrebbe dire sentirsi più uniti e forti nell'affrontare le sfide e le difficoltà che le Istituzioni tutte si trovano oggi a dover sostenere, per motivi e in settori diversi. In particolare, le Università hanno oggi bisogno del loro territorio, così come il territorio ha bisogno delle sue università. **Sarà impegno prioritario del mio mandato, se otterrò la vostra fiducia, coltivare e incrementare rapporti di collaborazione e sinergia costante con le Istituzioni locali e regionali, in particolare con l'Università degli Studi di Perugia, su obiettivi e progettualità di comune interesse**. È inoltre mia intenzione consolidare e sviluppare ulteriormente il già **stretto rapporto con le Fondazioni Bancarie** il cui sostegno è già stato fondamentale in passato e sarà certamente prezioso nel prossimo futuro per un'operazione di rilancio e riqualificazione dell'Ateneo (soprattutto in termini di servizi alla comunità degli studenti dell'Università per Stranieri di Perugia, che possano al contempo avere ricadute positive sul territorio, aumentandone l'attrattività);

- **I rapporti con i Ministeri, con le Istituzioni Europee e con le Istituzioni italiane**

L'Università per Stranieri di Perugia ha una lunga tradizione di relazioni e rapporti, per collaborazioni e progetti, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), con il Ministero dell'Interno, con Uni-Italia e naturalmente con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), tradizione che deve essere ulteriormente consolidata, operando costantemente in tal senso. **La promozione dell'insegnamento, e della diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, missione fondante e prioritaria dell'Università per Stranieri di Perugia, richiede infatti azioni sinergiche e di sistema** in collaborazione con i

Ministeri italiani e con le Istituzioni europee, come il Consiglio d'Europa e la Commissione Europea, che si occupano di insegnamento delle lingue non materne e di plurilinguismo. Tale sinergia deve essere ugualmente promossa con le Istituzioni italiane che operano nel medesimo settore. Essere parte - a pieno titolo e facendo valere il nostro ruolo e le nostre competenze - del gruppo ristretto di Istituzioni nazionali ed europee che delineano le politiche linguistiche, in particolare per l'italiano, è un obiettivo di fondamentale importanza, imprescindibile per lo sviluppo e la crescita dell'Ateneo. Certamente è necessario disporre di competenze specifiche e qualificate, per far valere e per promuovere questo ruolo. Anche in tal senso mi adopererò se avrò la vostra fiducia. È infatti indispensabile, in ogni settore, essere parte di un gruppo qualificato e cercare di "fare sistema". L'esempio della CLIQ, l'Associazione per la Certificazione della Lingua italiana di Qualità, è illuminante per l'azione propulsiva che l'Associazione sta svolgendo nel proprio settore di competenza. L'Università per Stranieri di Perugia è socio fondatore dell'Associazione CLIQ insieme all'Università per Stranieri di Siena, all'Università Roma Tre e alla Società Dante Alighieri. La CLIQ è oggi coinvolta nella gran parte dei progetti nazionali che riguardano direttamente e indirettamente la certificazione dell'italiano L2 in una varietà di contesti. Importante e da sostenere, come possibile rete di ulteriori contatti a livello internazionale per progettualità future, è la cattedra UNESCO in Water Resources Management and Culture che, oltre a promuovere e coordinare attività di ricerca e didattica, in collaborazione diretta con la sede centrale UNESCO di Parigi, è parte del network internazionale UNITWIN-UNESCO, che conta circa 700 cattedre in ambiti diversi;

- **La qualità nella didattica e nella ricerca, autovalutazione e valutazione**

Parlare di qualità comporta per definizione prevederne il controllo, lo sviluppo e darne garanzia, attraverso una prima fase di autovalutazione interna e una successiva fase di valutazione esterna, basate entrambe sulle evidenze raccolte da apposite rilevazioni. È quanto viene richiesto alle Università, non solo italiane, dalle ultime scelte di politica universitaria. Personalmente ritengo che la **valutazione della qualità vada intesa, in linea di principio, in modo positivo, come processo virtuoso finalizzato al continuo miglioramento delle attività dell'Università, molto importante in fase di rilancio e riqualificazione del nostro Ateneo.** Il sistema, che ne è alla base, impone una **riflessione sull'offerta formativa** dei singoli Corsi di Studio, in fase di accreditamento e una altrettanto importante **riflessione sulla programmazione e il reclutamento** del personale docente, come parte di una precisa linea strategica, nodo fondamentale per il futuro del nostro Ateneo.

Il tema della valutazione è certamente un tema complesso, non familiare alla cultura italiana. Della valutazione della qualità viene evidenziato spesso solo l'aspetto burocratico e normativo, che deve essere, per quanto possibile, semplificato insistendo, con il supporto delle strutture amministrative dedicate, nella direzione già intrapresa di avvalersi di strumenti possano aiutare ad automatizzare il più possibile le procedure di raccolta dati (ad esempio per il monitoraggio e la valutazione della ricerca). Il sistema di verifica e assicurazione della qualità riguarda "indirettamente" i docenti, direttamente didattica e ricerca, a loro volta strettamente interrelate fra loro e con l'idea stessa di università: senza ricerca non ci può essere didattica di qualità e senza didattica non ci può essere comunicazione e trasmissione dei saperi.

Sarà mio impegno analizzare con cura e attenzione quanto le relazioni del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione sottopongono all'attenzione degli Organi di Governo, recependo in modo positivo e propositivo le indicazioni che ne emergono, anche in considerazione delle importanti ricadute che il sistema di Assicurazione della Qualità e la sua valutazione hanno sulle iniziative intraprese dal MIUR nei confronti degli atenei;

- **Un'Università forte, coesa nelle sue componenti: personale docente e personale tecnico amministrativo**

Ripensare le relazioni fra personale docente e personale tecnico amministrativo è operazione di primaria importanza per un'idea moderna e dinamica di università, funzionale al rilancio e alla riqualificazione dell'Ateneo e necessaria per ogni processo di crescita e sviluppo. Un Ateneo di piccole dimensioni come il nostro non può che agevolare questo compito. Ripensare vuol dire promuovere costantemente la collaborazione, la complementarietà e armonizzazione delle relazioni fra personale docente e personale tecnico amministrativo, nel rispetto delle reciproche competenze e funzioni, in un ambiente costruttivo e sereno, dove tutti operino per il raggiungimento di un obiettivo comune di rilancio e di crescita. Abbiamo competenze e professionalità in ogni settore per realizzare tutto questo. Oggi più che mai, le Università forti sono quelle capaci di valorizzare al meglio tutte le loro componenti. Anche in questo senso mi adopererò, operando nel rispetto dello Statuto, se otterrò la vostra fiducia;

- **Valorizzazione della multidisciplinarietà della ricerca**

La qualità della ricerca e il suo miglioramento rappresentano una sfida imprescindibile per il prossimo triennio di Rettorato.

L'Università per Stranieri di Perugia coniuga in sé due aspetti raramente compresenti nel panorama universitario nazionale: da un lato, la compattezza e le ridotte dimensioni, che impediscono la dispersione eccessiva dei saperi, tipica dei grandi Atenei, dall'altro, una certa differenziazione fra le discipline, che può consentire ai nostri docenti, ricercatori e dottorandi di potersi confrontare continuamente con colleghi di aree diverse dalla propria. La multidisciplinarietà costituisce un valore aggiunto, va valorizzata, a partire dal Dottorato, in quanto presupposto ideale per promuovere iniziative e progetti in grado di attrarre finanziamenti per la ricerca, a livello nazionale ed europeo. Il potenziamento della ricerca scientifica nel nostro Ateneo dovrà essere perseguito proprio attraverso l'incentivazione della trasversalità delle collaborazioni e dell'interdisciplinarietà delle proposte, portando alla condivisione di progetti di ricerca su questioni complesse: penso alle migrazioni, ai fenomeni di globalizzazione, alla comunicazione anche internazionale, all'interculturalità e al plurilinguismo, per citarne solo alcuni. In questa direzione andrà orientato anche il reclutamento dei prossimi giovani ricercatori. La multidisciplinarietà può inoltre contribuire a rendere più agevole il reperimento di fondi in settori, come parte di quelli umanistici, che tradizionalmente incontrano

maggiori difficoltà ad ottenere finanziamenti, fattore anche questo di notevole rilevanza;

- **Un dialogo costruttivo e costante con gli studenti**

Vorrei concludere rivolgendo un pensiero diretto ai nostri studenti, sono loro i nostri primi destinatari, sono loro al centro della nostra attività e della nostra missione, vanno ascoltati, informati e resi sempre più partecipi delle attività dell'Università. L'Università per Stranieri di Perugia è un piccolo Ateneo che, proprio per questa sua caratteristica, può dedicare attenzione alle esigenze dei suoi studenti, seguirli e supportarli nel loro percorso formativo, aiutarli nell'inserimento nel mondo del lavoro. L'Università per Stranieri di Perugia è luogo di incontro, di dialogo e di conoscenza fra popoli e culture diverse e proprio per questo è luogo di formazione e di crescita personale e umana. In quanto tale, può fornire esperienze determinanti per un inserimento più consapevole e partecipa nella società multiculturale di oggi. Vorrei che i nostri studenti potessero vedere la LORO Università e il territorio che la ospita come luogo aperto, vivibile che pratica l'accoglienza e la tolleranza. Vorrei che i nostri studenti, proprio perché parte dell'Università per Stranieri di Perugia, potessero sentirsi parte di un percorso di crescita culturale e civile a pieno titolo inserito nell'ambito della migliore tradizione europea, che credo, l'Università per Stranieri di Perugia, con la sua missione e la sua storia, esprima e interpreti pienamente.

Spero di essere riuscita ad esprimere con sufficiente chiarezza le mie idee e le azioni attraverso le quali, se otterrò la vostra fiducia, intendo far crescere il nostro Ateneo e valorizzare il lavoro di tutti voi. Mi impegnerò, con determinazione ed entusiasmo, ad attuare il programma che ho esposto, confidando nel vostro sostegno e nel vostro appoggio.

Grazie per la vostra attenzione. Un saluto molto cordiale a tutti voi.

Giuliana Grego Bolli



Perugia, 6 maggio 2018

ALLEGATO

Riforma dei Corsi di lingua e Cultura italiana dell'Università per Stranieri di Perugia

Introduzione: motivazioni e obiettivi

Di riforma dei Corsi di Lingua e Cultura si è spesso parlato come di una esigenza ineludibile, soprattutto a seguito di un consistente calo delle iscrizioni verificatosi a partire dall'anno accademico 2013-2014. L'analisi dettagliata, contenuta nel Piano Triennale per l'Attività dei Corsi di Lingua e Cultura italiana 2017-2019 che, a sua volta, fa riferimento al Piano Triennale d'Ateneo, ne ha altresì evidenziato l'urgenza. Il tema, vitale per centralità ed importanza, deve essere affrontato in modo collegiale e per quanto possibile condiviso.

Obiettivo principale di questo documento è quello di fornire una base concreta di lavoro per una discussione e un approfondimento allargati ai diversi ambiti di interesse e di competenza, ai fini della piena realizzazione di una riforma dei Corsi di Lingua e Cultura in grado di rivitalizzare un settore in sofferenza, ma che ancora oggi rappresenta la principale ragione di interesse nei confronti dell'Università per Stranieri nel mondo.

Considerazioni e proposte, contenute in questo documento, sono anche frutto di una serie di incontri e colloqui avuti, nel corso dell'anno, da chi scrive, in qualità di Delegato del Rettore a questo specifico settore, con colleghi che, a vario titolo, si occupano dell'attività dei Corsi di Lingua e Cultura.

1. Il contesto - i principi ispiratori - le esigenze - gli aspetti cardine

L'Università per Stranieri di Perugia ha come primaria funzione istituzionale, sin dalla sua fondazione nel 1925, la diffusione e l'insegnamento della lingua e della cultura italiana.

L'unicità e insieme il punto di forza della sua offerta formativa risiedono nel **binomio lingua e cultura** e nella compresenza al suo interno di entrambi.

Ancora oggi, all'insegnamento della lingua si affiancano l'insegnamento della Storia dell'Arte italiana, della Musica italiana, della Letteratura italiana, della Storia d'Italia, della Storia della Lingua italiana, del Diritto, del Cinema italiano, del Teatro.

Tali insegnamenti culturali sono parte integrante dell'offerta di formazione linguistica dell'Università per Stranieri, fanno parte della sua tradizione più alta e costituiscono ancora oggi gran parte dell'attrattiva che l'Università per Stranieri esercita, sia sul territorio, sia a livello nazionale ed internazionale.

Da questa tradizione è dunque necessario ripartire nell'intraprendere un'operazione di revisione e riforma dei Corsi di Lingua e Cultura, oggi necessaria dopo anni di sostanziale immobilismo, a livello di strutturazione, di contenuti, di comunicazione, di organizzazione e di servizi.

Tale riforma non deve però comportare la perdita dell'**identità e specificità istituzionale**, ma deve piuttosto proporre la sua modernizzazione, razionalizzazione e, laddove possibile, ne deve favorire il potenziamento.

Le motivazioni allo studio dell'italiano sono varie anche se fortemente orientate e caratterizzate. Come rileva l'indagine condotta dal MAECI in occasione degli *Stati Generali della Lingua Italiana 2016*, sia che l'italiano venga studiato a scuola, come avviene nella maggioranza dei casi, sia che lo si studi presso istituzioni di vario tipo pubbliche e private “i fattori più rilevanti per l'attrattività esercitata dalla lingua italiana sono principalmente legati al patrimonio artistico, architettonico, musicale, letterario ed anche a tutti quei settori che nell'immaginario collettivo vengono associati nella società contemporanea alle eccellenze italiane come la moda, il cibo e il design.” (*Stati Generali della Lingua Italiana 2016*, p.41). L'italiano rimane dunque lingua di cultura, legata a ciò che dell'Italia ancora oggi attrae e interessa: l'arte, le bellezze naturali, il modo di vivere, la creatività, l'accoglienza.

Di tutto questo non si può non tenere conto nel ripensare l'offerta formativa dei Corsi di Lingua e Cultura italiana. Gran parte dell'attrattività dell'Italia e dell'italianità in genere, hanno garantito nei decenni successo e fama internazionale all'Università per Stranieri di Perugia. Ciò vale ancora oggi.

Parallelamente, però, è necessario garantire **migliore comunicazione, maggiori informazioni, maggiore flessibilità ed efficienza nei servizi**, in modo tale da potere meglio rispondere alle esigenze dell'utenza, oggi in gran parte disattese, perché non note e non accessibili, a causa di procedure di iscrizione obsolete e alla mancanza, fino ad oggi, di un applicativo informatico dedicato.

Il fatto di essere una Pubblica Amministrazione, tenuta al rispetto di norme sempre più rigide, che limitano di fatto l'operatività ed efficienza delle PA, non facilita di certo questo compito di modernizzazione ed adeguamento. Ciò nonostante, l'Università per Stranieri potrà a breve avvalersi di un **sistema informatico che consente di seguire la carriera degli studenti** dal momento in cui manifestano un primo ed iniziale interesse, visitando il sito dedicato ai Corsi di Lingua e Cultura, al momento in cui riceveranno il loro attestato di fine Corso.

La sfida, che l'Università per Stranieri si trova ad affrontare, è certamente quella di competere sul mercato con i molti soggetti che oggi operano in questo settore. Questa sfida va affrontata sul piano di un'offerta formativa linguistica e culturale alta e di qualità.

Sarebbe inutile, forse sbagliato, cercare di confrontarsi, soprattutto con le numerosissime strutture private, esclusivamente sul terreno, a loro più consono e congeniale, della flessibilità assoluta e della differenziazione estrema dei servizi.

I Corsi speciali, già oggi organizzati e gestiti dalle Relazioni Internazionali, continueranno a garantire la massima flessibilità possibile, fornendo offerte per gruppi con esigenze specifiche, progettando il percorso formativo con i docenti che vi lavoreranno.

Innovare senza stravolgere, dunque, mantenendo un'offerta qualitativamente alta, consona e funzionale alle caratteristiche di un'Istituzione Universitaria, che vanta, in aggiunta, una tradizione consolidata in questo specifico settore.

All'interno di tale quadro e di tale prospettiva istituzionale si colloca la proposta di riforma dei Corsi di Lingua e Cultura italiana qui di seguito riportata, strettamente collegata all'utilizzo del nuovo **applicativo informatico** che dovrà **consentire una più adeguata comunicazione e informazione, sia da, che verso l'utenza, garantendo al contempo la possibilità, oggi preclusa, di raccogliere dati e informazioni su caratteristiche, orientamento, esigenze di chi si rivolge all'Università per Stranieri di Perugia** per iniziare, continuare o approfondire il proprio studio della lingua italiana e di aspetti della sua cultura.

La raccolta ed analisi di tali dati consentirà di avviare un processo virtuoso di continuo adeguamento e miglioramento dell'offerta formativa dei Corsi di lingua e Cultura italiana, andando a costituire al contempo un'importante banca dati sugli interessi e le motivazioni allo studio dell'italiano nel mondo.

La proposta di riforma, descritta in questo documento, rappresenta dunque l'inizio di un processo di miglioramento continuo, che potrà portare nel tempo a scelte anche diverse da quelle qui presentate, qualora tale esigenza dovesse emergere dalla rilevazione sulle richieste ed esigenze degli utenti.

Prerequisito fondamentale della riforma dei Corsi, qui presentata, ed elemento cardine per la sua messa in atto, è la **riduzione del numero degli studenti per corso ad un massimo di 20** compresi i borsisti e gli studenti provenienti dai corsi di laurea, tenendo presente che il numero ottimale di studenti per classe oscilla fra 15 e 18.

Ciò determina la necessità di poter disporre di un numero maggiore di insegnanti e di aule, giustificato, per altro, da un aumento delle tasse di iscrizione portate a 600 euro mensili nei corsi dei livelli A1, A2, B1, B2 e a 680 mensili nei corsi di livello C1 e C2. Le aule devono di conseguenza essere arredate e attrezzate in modo funzionale all'insegnamento ad un gruppo relativamente contenuto di studenti.

Da sottolineare, inoltre, come ridurre ad un massimo di 20 il numero degli studenti per classe comporta, già di per sé, l'adozione di un approccio all'insegnamento e all'apprendimento di tipo partecipativo e collaborativo, non limitato esclusivamente ad aspetti formali e strutturali della lingua, come ancora oggi spesso accade.

La proposta di riforma intende coinvolgere maggiormente gli insegnanti nella gestione dei Corsi di Lingua e Cultura, rendendoli più partecipi e responsabili e coinvolgendoli, con funzioni di supporto agli uffici amministrativi preposti, a partire dai test di piazzamento, nella delicata fase della composizione iniziale delle classi.

La possibilità di svolgere il test scritto online, attraverso la piattaforma informatica, consentirà inoltre di snellire notevolmente le procedure di iscrizione. Tuttavia, una volta arrivati a Perugia, gli studenti saranno sottoposti ad un colloquio orale gestito da un insegnante con l'obiettivo di confermare o modificare il livello assegnato e definire il percorso di livello più adeguato, anche in relazione alla durata della permanenza dello studente stesso presso l'Università per Stranieri di Perugia.

Per i corsi di breve durata, limitatamente alla fascia A, potrà essere introdotta la figura dell'insegnante unico.

La proposta di riforma, oggetto di questo documento prevede infine:

- la **pubblicazione** di materiali per l'insegnamento (manuali, eserciziari, materiali online, ecc.) prodotti all'interno dell'Università¹.

¹ In collaborazione con la Direzione Generale e con il dott. La Manna si sta procedendo alla creazione di un "marchio" dell'Università per Stranieri finalizzato alla pubblicazione di materiale didattico. Una sorta di piccola Casa Editrice, che oltre alle procedure formali per la sua costituzione, dovrà dotarsi di un proprio comitato scientifico per selezionare e valutare il materiale proposto per la pubblicazione e dovrà appoggiarsi ad una tipografia opportunamente selezionata e individuata.

- la **formazione e l'aggiornamento continuo degli insegnanti**. Fattore, quest'ultimo, di fondamentale importanza. Su formazione e aggiornamento l'Università dovrà fortemente investire nel prossimo futuro. Gran parte della qualità dell'offerta formativa, in particolare in ambito linguistico, dipende infatti da questo.

2. La proposta di riforma: articolazione e contenuti

La proposta di riforma dei Corsi di Lingua e Cultura italiana si articola in tre macrosettori: settore linguistico, settore linguistico-culturale, settore culturale.²

Il settore linguistico propone un'offerta incentrata esclusivamente sull'apprendimento della lingua, rispondendo pienamente, in questo, alle esigenze di chi inizia un percorso di apprendimento dell'italiano L2 o di chi è interessato unicamente ad un approfondimento di tipo linguistico. Le due opzioni contemplate consentono ai potenziali studenti di scegliere in base ad un maggiore o minore impegno settimanale.

E' auspicabile, ed è parte del rationale alla base di questa proposta di riforma, che il settore linguistico-culturale venga scelto dalla maggioranza degli studenti di livello intermedio-avanzato (il riferimento è ai livelli B2, C1 e C2 del QCER). Il percorso va quindi reso attrattivo economicamente³ e come offerta, legandolo alla storia e alla missione dell'Ateneo.

Il settore prettamente culturale si rivolge a chi non è più interessato alla lingua ma piuttosto ad aspetti della cultura: non italofoeni, con conoscenza avanzata della lingua italiana, oppure italofoeni interessati al tema che di anno in anno verrà proposto. L'iscrizione non prevede, nel caso del settore culturale, test di piazzamento, è aperta a stranieri e italiani e va presentata come un autentico percorso turistico culturale, anch'esso parte della storia e della migliore tradizione dell'Università per Stranieri di Perugia. Il Corso promuove, direttamente ed indirettamente, la città di Perugia, l'Umbria e il suo territorio, in questo senso sarebbe auspicabile una autentica e concreta sinergia e collaborazione fra le Istituzioni locali: Università per Stranieri, Università degli Studi, Comune di Perugia, Regione dell'Umbria, Fondazione Cassa di Risparmio, ecc nell'intento comune di contribuire a risollevere un territorio in evidente difficoltà.

Da considerare, infine, la possibilità, vista l'estrema attualità del tema, di introdurre, all'interno del settore culturale, un corso breve o degli interventi mirati sulla creatività italiana e il design nelle sue varie espressioni⁴.

Ciascuno dei tre settori, in cui si articola la presente proposta di riforma, deve avere un proprio Coordinatore, scelto fra il personale docente che lavora ai Corsi di Lingua e Cultura. Il Coordinatore avrà il compito di sovrintendere all'attività didattica, tenendo i rapporti con chi insegna all'interno del proprio settore e con la Segreteria dei Corsi. I Coordinatori, laddove necessario, dovranno comunicare e interagire fra loro.

Settore linguistico	Settore linguistico-culturale	Settore culturale
Si rivolge alle esigenze di chi è unicamente interessato allo studio della lingua italiana	Si rivolge alle esigenze di chi è interessato non solo allo	Si rivolge a chi già possiede una conoscenza avanzata della lingua italiana e

² Essendo il presente documento soprattutto un documento di lavoro, alcune parti dello schema che segue devono essere completate e consolidate, ad esempio quelle legate ai costi dei corsi o al numero degli studenti, in particolare nei corsi del settore culturale.

³ Per tale percorso, come per gli altri, è ragionevole pensare a una riduzione nelle tasse per coloro che si iscrivono per almeno tre mesi.

⁴ Da valutare l'impegno economico che questo comporterebbe per l'Università dovendo invitare relatori competenti e di richiamo.

<p>intesa, al momento, come italiano generale.⁵ Riguarda le tre tradizionali fasce di livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di base (riferiti ai livelli A1 e A2 del QCER e finalizzati ad acquisire competenze di uso legate a bisogni e situazioni ricorrenti di vita quotidiana) - intermedi (riferiti ai livelli B1 e B2 del QCER e finalizzati a conseguire competenze legate al concetto di 'cavarsela' in situazione di iniziale socializzazione in contesto italofono e di sostanziale indipendenza linguistica) - avanzati (riferiti ai livelli C1 e C2 del QCER e finalizzati a conseguire la piena padronanza e il pieno controllo linguistico) 	<p>studio e all'approfondimento della lingua, ma anche alla cultura. Possono accedere solo gli studenti che al test di piazzamento vengono valutati dal livello B2 in avanti. Viene riproposta l'attuale offerta linguistico-culturale, diminuendo a 12 le ore di lingua complessive e inserendo già dal B2 la possibilità di scegliere fra gli insegnamenti culturali. A livello B2 vengono mantenute le due ore di pronuncia. C1 e C2 mantengono le attuali ore di fonetica.</p>	<p>propone un'offerta esclusivamente di tipo culturale che riguarda: Storia dell'Arte e dell'Architettura italiana, Storia della Musica italiana, Storia della Letteratura italiana, Storia d'Italia e Storia del Cinema italiano seguendo un approccio 'a tema' di tipo multidisciplinare. Ai corsi possono iscriversi anche italiani. Tema e contenuti variano di anno in anno, e sono legati, in particolare dal punto di vista artistico, al territorio umbro.</p>
<p>Inizio corsi: ogni inizio di mese.⁶ Termine: ogni fine mese con possibilità di un test finale⁷ per chi lo richieda e conseguimento di attestato finale di superamento del test⁸.</p>	<p>Inizio corsi: ogni inizio mese. Termine: ogni fine mese Rimangono gli attuali 4 corsi trimestrali con inizio a gennaio, aprile, luglio e ottobre che tuttavia, per</p>	<p>Inizio corsi: inizio mese partendo da maggio fino a settembre (compreso) I corsi prevedono una durata di due settimane</p>

⁵ Non è possibile prevedere al momento corsi di italiano per scopi specifici, ad esempio di italiano commerciale o accademico in quanto mancano dati ed evidenze che giustifichino ed avvalorino tale scelta. Così come non è possibile stabilire se gli studenti abbiano necessità di sviluppare le abilità ricettive rispetto alle produttive o una delle quattro abilità linguistiche di base piuttosto delle altre, ad esempio: se siano interessati più alla comprensione della lettura che alla produzione scritta o viceversa per motivi di lavoro o di studio. La somministrazione online dei questionari che gli studenti saranno chiamati a compilare al momento dell'iscrizione, riguarderà anche i loro bisogni e le motivazioni allo studio dell'italiano. La raccolta e successiva analisi di tali dati consentirà di orientare future scelte in modo mirato, sulla base delle effettive richieste dell'utenza. La riforma, in questo senso, rappresenta l'avvio di un processo virtuoso di continuo miglioramento e adeguamento, come già sottolineato.

⁶ Da considerare l'ipotesi di inserire corsi di 2 settimane, eventualmente di 20 ore (4 al giorno). La richiesta in tal senso è in aumento e molte scuole già la prevedono.

⁷ Si rimanda a un momento successivo la stesura di regole condivise relative sia all'elaborazione e somministrazione dei test di fine mese e degli esami finali dei corsi trimestrali sia agli eventuali passaggi di livello.

⁸ È opportuno pensare di inserire la figura di un Responsabile per ciascuna delle tre fasce di livelli che avrà la funzione di rendersi conto ad ogni inizio mese della composizione delle classi, apportando eventuali modifiche, oltre a dover valutare

<p>Rimangono gli attuali 4 corsi trimestrali con inizio a gennaio, aprile, luglio e ottobre che tuttavia, per poter essere attivati, devono avere almeno 8/10 studenti, che si iscrivano per tre mesi consecutivi. Alla fine di tali corsi gli studenti potranno sostenere un esame e ottenere il relativo diploma.</p>	<p>poter essere attivati, devono avere almeno 8/10 studenti, che si iscrivano per tre mesi consecutivi. Alla fine di tali corsi gli studenti potranno sostenere un esame e ottenere il relativo diploma.</p> <p>Alla fine di ogni corso è possibile richiedere di sostenere un esame finale in tutte le materie seguite nel corso. L'esame non è obbligatorio e il suo superamento viene attestato inserendo le votazioni conseguite.</p>	
<p>Ore lezione: <u>prima opzione:</u> 18 (+2 di laboratorio) a settimana fino al livello B2; 15 (+ 1 ora di fonetica in classe e 2 ore di laboratorio) a settimana per il livello C1; 15 (+3 ore di fonetica in classe e 1 ora facoltativa di laboratorio) per il livello C2.⁹</p> <p>Ore lezione: <u>seconda opzione:</u> 12 (+ 2 di laboratorio) a settimana fino al livello B2; 12 (+ 1 ora di fonetica in classe e 2 ore di laboratorio) a settimana per il livello C1; 12 (+3 ore di fonetica in classe e 1 ora facoltativa di</p>	<p>Ore lezione: 12 a settimana ¹⁰ più 2 ore di pronuncia in laboratorio per il livello B2, due ore di fonetica + 1 ora di laboratorio per il livello C1 e tre ore di fonetica + 1 ora facoltativa di laboratorio per il livello C2.</p>	<p>Ore lezione: Il corso prevede 36 ore di lezione da svolgere in classe o direttamente nei luoghi individuati nel programma didattico. L'orario delle lezioni è compreso ogni giorno nella fascia oraria 9-13, il venerdì dalle 10 alle 12. Prevede inoltre due escursioni a cura degli stessi docenti del corso (da svolgere il sabato), in località della regione strettamente legate al programma didattico. Il costo delle escursioni dovrà essere compreso nel prezzo totale.</p> <p>Potranno partecipare al corso 20 studenti.</p>

insieme agli altri colleghi e al Coordinatore, a ogni fine mese, eventuali passaggi di livello e la nuova composizione delle classi per collocare opportunamente chi prosegua per un secondo mese. Questo implica una precisa scelta di metodo: lavorare in gruppo e non individualmente, condividere e non decidere autonomamente. Sarà il Responsabile per ogni fascia di livelli a rapportarsi con il Coordinatore e con la Segreteria dei Corsi per le proprie parti di competenza.

⁹ Le 20 ore settimanali comprendono le due ore di laboratorio previste già oggi. Nel caso della seconda opzione, vale a dire 12 ore settimanali, le due ore di laboratorio potrebbero essere aggiunte portando le ore di lingua a 14. È in ogni caso fondamentale che le ore di laboratorio vengano tenute da persone competenti, sia nell'utilizzo della strumentazione, sia sulle finalità dell'uso del laboratorio linguistico. Importante è quindi che venga costituito un gruppo di lavoro che si specializzi in questo settore.

¹⁰ Le 12 ore potrebbero essere mutate dai Corsi di 12 ore dell'indirizzo linguistico, al fine di contenere il numero dei corsi e soprattutto dei docenti necessari per la didattica-

laboratorio) per il livello C2.		A scopo esemplificativo, il tema che si potrebbe proporre per il primo anno è <i>L'Italia del Grand Tour</i> .
Ai livelli C1 e C2 gli studenti sono tenuti anche a seguire le ore di esercitazioni di traduzione . ¹¹		
Corsi di Preparazione agli esami CELI: dal CELI 1 al CELI 5 ¹² E' ormai assodato che tutte le scuole organizzano corsi di preparazione alle certificazioni internazionali. Disponendo l'Università per Stranieri di una propria certificazione internazionale, che ormai garantisce circa 21.000 iscritti all'anno, e rivendendo la propria offerta, è logico pensare di introdurre corsi finalizzati alla preparazione agli esami.		
Inizio corsi di preparazione agli esami CELI : inizio mese - un mese, due mesi, due mesi e mezzo prima delle sessioni di esame che si tengono a Perugia e nel mondo: marzo, giugno, novembre.		
Durata corsi: CELI 1, CELI 2 un mese CELI 3 , due mesi CELI 4 e CELI 5 due mesi e mezzo.		
Ore lezione: 20 a settimana.		
Numero studenti per classe: massimo 15.		

¹¹ L' argomento verrà trattato più nel dettaglio con i colleghi che già hanno esperienza in questo settore.

¹² Proporre tali corsi significa avere esercizi specifici su cui lavorare e andrebbero inclusi nel costo del Corso. Ne vanno di conseguenza predisposti di nuovi a breve termine. Anche per i corsi di preparazione alla Certificazione va prevista la figura di un Coordinatore con competenze specifiche.